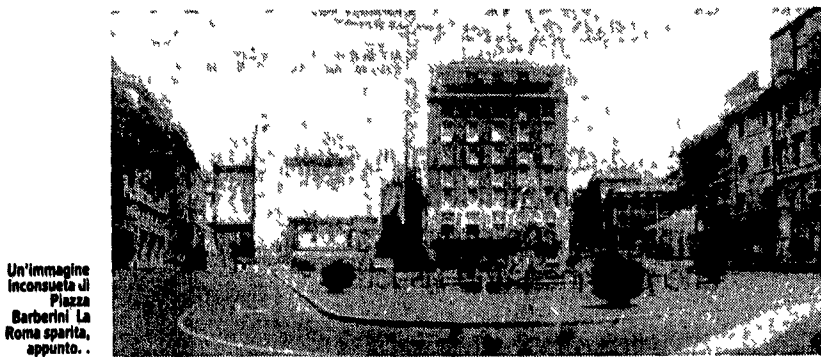


Incendi In fiamme boschi e casolari

Un sabato di fiamme a Roma e nella provincia. Ieri i vigili del fuoco hanno dovuto sopportare una delle giornate più pesanti di tutta l'estate. Più di 150 interventi, tutti gli uomini impegnati facendo alzare in volo spesso gli elicotti del servizio antincendio. L'intervento più impegnativo a Campagnano, dove un incendio di grandi proporzioni ha completamente distrutto un bosco a Colle dell'Ellera, vicino alla zona residenziale del paese. L'incendio si è sviluppato verso mezzogiorno e dopo cinque ore non era stato ancora domato. Sul posto, oltre a quattro autobotti dei vigili, sono intervenuti gli uomini della forestale e due elicotteri, ma le fiamme hanno continuato a svilupparsi su quattro fronti, rendendo difficile l'opera dei vigili. Sempre nel primo pomeriggio un altro grosso incendio, di sterpaglie questa volta, a Genzano. Un grosso casolare a tre piani, accerchiato dalle fiamme, è stato completamente distrutto, nonostante l'intervento di tre mezzi dei vigili del fuoco. Gli abitanti, terrorizzati, avevano abbandonato la casa prima che fosse raggiunta dalle fiamme. A Pomezia, invece, solo l'intervento di un aereo «Candair», in servizio antincendio, è riuscito a spegnere un incendio che ha distrutto decine di ettari di mirto e ginestra, sul monte Bagliaro e nella contrada dei Conti.

Rissa Ferito un tunisino a Termini

Un tunisino di 26 anni è stato ferito alla nuca venerdì notte dopo una rissa tra connazionali in piazza del Cinquecento. Bouhouli Fethi Ben Oassen, portato con un'ambulanza della Croce rossa al Policlinico, è stato giudicato guaribile in dieci giorni. Gli agenti del commissariato Viminale hanno fermato due connazionali Moktar Mathmati, e Fahri Fhuchali Ben Cherif entrambi di 21 anni. Poco prima di mezzanotte una telefonata ha avvertito la questura che nella piazza era in corso una rissa. Quando una volante è giunta sul posto ha trovato Bouhouli a terra con una ferita provocata da un arma da taglio. A poca distanza si trovavano gli altri due tunisini che alla vista degli agenti hanno cercato di allontanarsi. Sono stati raggiunti e bloccati poco più tardi con l'intervento anche di un finanziere del nucleo centrale di polizia tributaria. Al momento del fermo Fahri Fhuchali si è scagliato contro il finanziere, Bernardo Dorbei, 31 anni, provocandogli contusioni giudicate guaribili in tre giorni al San Giovanni.



Un'immagine inconsueta di Piazza Barberini. La Roma sparita, appunto.

E riappare la Roma sparita

Hanno messo i chiavistelli alla porta di casa e hanno voltato le spalle ai ricordi di pioggia, lavoro e traffico infernale. La metà dei romani se n'è andata, la città resta vuota. Strade deserte, negozi chiusi, silenzio. Per chi resta, per i turisti arrivati nonostante l'afa d'agosto, iniziano due giorni di black out. Disagi, ma anche il gusto di passeggiare riscoprendo la Roma sparita e respirando una più pulita.

ROSSELLA RIPERT

Valigie, tende, ombrelloni, scarpe, vestiti, sono sempre purtroppo identiche alle oasi deserte sognate nei mesi invernali. Il grande esodo ha alleggerito di molto l'utenza dell'Atac. Quella che durante l'anno si stipa negli autobus e che ad agosto riesce, miracolo, anche a sedersi in compagnia dell'autista e degli stranieri. Dei 70.000 viaggiatori del mese di maggio e del 49.000 mila di quello di luglio ad agosto ne sono rimasti solo 26.000. Un calo del 62% destinato ad aggravarsi in questo week end ferragostano. Per chi resta, per i turisti e i romani, i forzati della città e quelli che hanno disdegnato la fuga di massa, la ricerca spasmodica di un posto al so-

no, iniziano da oggi due giorni di vero e proprio black-out. I negozi. Ne restano aperti solo 12, esiguo drappello dei «23 della domenica» decimati dai ritardi dell'assessorato al commercio nel dare i ok alla loro proposta di apertura anche nei giorni festivi del ferragosto. Tra letterie e gioiellerie, negozi di stampe e souvenir, spicca l'unico negozio di alimentari quello gestito da Gianni Riposati in Via delle Muratte 8. Se i grandi bar non chiudono, trovano una lettera, soprattutto in periferia, sarà un'impresa. Nessun problema invece, per i benzinai il 25% sono chiusi ma in 300 restano aperti, oltre i preziosissimi self service. Basse e meteo. Ridotti del 30% per la pausa di ferragosto, gli automezzi che circolano oggi e domani non saranno molti. Particolari disagi ci saranno soprattutto nelle zone periferiche non sono state abolite le corse notturne. Orari normali per il metrò. Musei e svaghi. Monumenti «imbrigliati» a parte, i turisti e i romani potranno approfittare dell'effetto città deserta per un giro tranquillo tra quartieri e statue antiche. Con orario festivo, dalle 9 alle 13, re-

Da oggi deserto in città La metà dei romani è partita per le vacanze raggiungendo mari e monti Gioie e guai per chi resta Tutto chiuso per ferie solo 12 negozi aperti ma c'è pace e aria pulita



A PAGINA 22 UNA GUIDA PER CHI RESTA

Da settembre restauro per il mausoleo di Augusto

Comincerà a settembre il restauro per il mausoleo di Augusto (nella foto), il più importante tra i monumenti antichi ancora inaccessibili nella nostra città. Il complesso è ridotto a «rudere» da cinquanta anni, da quando cioè il fascismo proseguendo la sua folle idea di mutare il centro storico in qualcosa di più «imperiale», distrusse l'intero quartiere intorno all'area dell'Augusteo. Del comitato che seguirà il restauro fanno parte, tra gli altri, Paolo Portoghesi, Guido Strazza e l'ex assessore alla cultura Ludovico Gatto.

Morti in Spagna in un incidente due giovani romani

Perluigi Bertucci e Alessandra Piva, due ragazzi romani di 22 anni, sono morti in un incidente stradale avvenuto in Spagna, a circa 500 chilometri da Barcellona. Nell'incidente è rimasta coinvolta un'altra ragazza, Roberta Giuliani che è ora in coma irreversibile. Un quarto giovane, Paolo Oliviero, che viaggiava sulla stessa vettura, è rimasto illeso. L'incidente è avvenuto nel sud-est della Spagna dove i quattro giovani stavano passando alcuni giorni di vacanza.

Battesimo di massa per i Testimoni di Geova

Battesimo in massa, allo stadio Flaminio per i testimoni di Geova. In 489 hanno aderito pubblicamente alla nuova fede. «Oggi cominciate a vivere secondo il modello cristiano», ha detto loro uno dei ministri del culto. Che ha aggiunto, in maniera un tantino lugubre: «La più grande tribolazione di tutti i tempi si abatterà tra breve su questo mondo». Oggi, infatti, si conclude l'assise Alle 11, 10 spettacolo teatrale (oggetto biblico), poi alle 15,30 discorso di chiusura.

Il Lazio brucia Anche gli aerei impegnati contro gli incendi

Veliano, vicino Viterbo e a Monte Vomero di Gaeta, a Latina. Altri incendi in provincia di Rieti e di Roma. A Rivo D'Ulivo le fiamme sono arrivate vicino le case degli abitanti, che le hanno dovute abbandonare fino al cessato pericolo.

L'Acqua chiude l'acqua e va in ferie «Torniamo il 16»

Ferragosto all'asciutto per le 70 famiglie del palazzo in via Salvatore Scucchi 11 a Montesacro. Ieri pomeriggio l'acqua dell'edificio è stata improvvisamente chiusa dall'Acqua perché c'era una perdita. Ma, invece di provvedere alla riparazione, l'azienda ha pensato bene di andare in ferie. «Manderemo una squadra il 16 agosto», hanno fatto sapere agli allibiti condomini, tra i quali molti anziani soli. Così, oltre al ferragosto nella calura cittadina, gli sfortunati abitanti dovranno sopportarla anche senza una goccia d'acqua.

Azienda agricola di Latina sotto sequestro per lavoro nero

Un'azienda agricola che produce fiori in serra la Rossi di Fogliano, è stata posta sotto sequestro dai magistrati di Latina, che hanno anche fatto sequestrare i libri contabili della ditta. I reati contestati sono violazione della legge sull'immigrazione e collocamento degli stranieri e violazione delle norme igieniche e sanitarie. Sembra infatti che all'interno della ditta, in un locale fatiscente e sporco, siano stati trovati sette nordafricani, sprovvisti di permessi di soggiorno. Sono in corso accertamenti anche presso altre ditte che impiegano lavoratori stranieri.

STEFANO DI MICHELE

«Aiutatemi, sono anziano e solo»

Chi è solo, d'estate resta ancora più solo. Gli anziani, primi fra tutti. Nelle passate settimane le cronache hanno registrato diversi casi di suicidio. Dietro queste morti la solitudine, la paura, la malattia. Tanti drammi nascosti. Se n'è accorto anche l'assessorato ai servizi sociali, che ha attivato un pronto intervento telefonico. E la Caritas avverte: «La solidarietà non va in vacanza».

STEFANO DI MICHELE

È una emergenza quotidiana ormai. A cui cerca, in ritardo, di far fronte anche il Comune con un numero telefonico (il 736972) a cui chiedi aiuto. «Questo servizio una specie di 113 per gli anziani», dice il nuovo assessore, Franco Mazzocchi, «si limita a fare da ponte tra il bisogno dell'utenza e gli strumenti e mezzi esistenti e immediatamente attivabili per la risposta». Ma le testimonianze sulla drammaticità della situazione sono tante. Quelli soli sono circa il 30% degli anziani della capitale. Oltre il 18%, cioè circa 50mila non sono autosufficienti. Ed oltre 60mila hanno come unico reddito la pensione sociale. Una vita, la loro, difficile sempre, che lo diventa ancora di più con l'arrivo dell'estate. Gli anziani che l'anno scorso hanno partecipato ai soggiorni estivi organizzati dal Campidoglio sono stati 9672, mentre altri 1178 hanno impiegato le loro

giornate nei centri diurni estivi. Per tutti gli altri niente. Dall'inizio di luglio la Caritas diocesana ha organizzato un servizio per cercare di rispondere alle loro richieste. Si chiama «C è chi resta», e gli centinaia di anziani vi si sono rivolti per chiedere aiuto, informazioni, spesso soltanto per scambiare due parole. «Tantissimi anziani isolati con il dramma della solitudine drammatizzato e ingigantito dalla cultura del consumismo vacanziero - si indigna monsignor Luigi Di Liegro, direttore della Caritas - E durante l'estate, in questa città di poveri, i più indifesi sembrano tornare a galla, probabilmente perché diventa più difficile nascondersi». Alla Caritas telefonano spesso coppie di anziani, rimasti soli dentro un grande palazzo svuotato dalle vacanze. «La loro più grande angos-

cia è la solitudine - dice suor Giuse Bocole, che raccoglie in Vicariano le telefonate che arrivano - Hanno una grande ansia, si sentono abbandonati. A volte, in una stessa mattina, chiamano anche tre, quattro volte». Oltre alla solitudine, ci sono gli anziani con problemi fisici gravi, che magari non riescono ad andare a fare la spesa, non possono uscire i casi sono tantissimi. Alcuni di loro, anche se hanno una casa propria, hanno preferito andare in alberghi della Caritas o in comunità alloggiate per stare in compagnia. O la signora che telefona perché ha la gamba ingessata, il braccio immobile e che non riesce a comunicare con gli uffici comunali. Come l'altra, che non telefona per sé ma per la figlia handicappata, che è sola come lei, senza possibilità di contatto. «Almeno a lei

trovate degli amici», ha chiesto Nello stesso tempo dopo che l'anno scorso c'era stato una nuova caduta, quest'anno non sono di nuovo un aumento gli anziani abbandonati nelle corsie degli ospedali. «Non abbiamo ancora i dati esatti - aggiunge monsignor Di Liegro - ma di sicuro la vecchia maleducazione di abbandonare i vecchi negli ospedali ha preso forza». E insieme agli anziani, la città d'estate diventa più difficile per molti altri. Gli handicappati, ad esempio. Anche molti di loro sono letteralmente prigionieri dentro gli appartamenti in vacanza molti che fanno servizio volontario o assistenza sociale, chiuse moltissime strutture pubbliche che spesso non sanno a chi rivolgersi per i più elementari bisogni. Intanto si allarga la fascia dell'emergenza per quan-

Era una casa tanto carina...

«C'era una casa tanto carina, senza soffitto senza cucina, non si poteva entrarci dentro perché non c'era il pavimento... faceva la canzone netta descrivendo una simpatica casina dimora più della fantasia che di persone in carne e ossa. Mio di caso simili a quella della canzoncina ce ne sono altre, e non stanno «in via dei matti numero zero» bensì in via Amico Aperlini. Il numero civico era «zero» fino all'altro giorno, e solo ieri si è trasformato in «282». Così 93 famiglie si sono ritrovate in assegnazione altrettanti appartamenti, a Tor Bella Monaca, senza acqua e senza luce con porte e finestre rotte nel più totale abbandono. Cilele ha «date» il Comune con atto di assegnazione sottoscritto dall'allora assessore Siro Castrucci. Da quasi tre mesi gli inquilini vivono in situazioni disastrose. Sul verbale prestampato di consegna degli alloggi, si legge: «Seguita la verifica dell'appartamento di nuova costruzione il medesimo è risultato libero da persone e cose

Niente ventilatore né condizionatore, niente frigo perché non c'è allaccio elettrico. Al massimo una doccia fresca, grazie all'attacco provvisorio fatto dagli inquilini. Così sono costrette a passare il Ferragosto 93 famiglie, assegnate di altrettanti appartamenti comunali in via Amico Aperlini, nel cuore di Tor Bella Monaca. Il Comune le ha abbandonate in condizioni disastrose e vuole 200mila lire di affitto.

STEFANO POLACCHI

ed è in ottime condizioni di manutenzione». Ma sotto la firma della signora Giulia Sandrella, una del novantatré assegnatari, sono riportate per iscritto le «perle» del nuovo alloggio. «Riparazione montan le portoncino riparazione serranda manca il livello della cucina». Sul modulo pre stampato non è riportato il canone di affitto. Ma la cifra documentata dalle ricevute mensili di versamento supera le 200mila lire. Non è pochissimo per un appartamento all'estrema periferia con due vani più accessori. «Chissà quale piacere sembrava ci avessero fatto - com-

tuglia di acqua fredda. Perché il frigorifero mancando l'elettricità ovviamente è tabù. Né sono approdate a qualcosa per ora le assicurazioni del assessore al tecnologico Alberto Quadrana. «Abbiamo chiesto aiuto a lui - afferma, disperata, la signora Giulia, portavoce della protesta del 93 - E ci ha assicurato che avrebbe fatto qualcosa per noi prima di Ferragosto. Ma ancora niente. Non c'è luce per le scale, i tubi del gas sono vuoti, col pericolo che possano verificarsi pericolose perdite. Al Comune il nome di questo quartiere viene in mente solo quando progettano i campi per gli zingari». Ma Tor Bella Monaca conti nua a restare un quartiere abbandonato da Dio e dagli uomini. Buono solo per fare alcuni campi nomadi in realtà autentici ghetti di deportazione, dove la solidarietà tra gli abitanti e le prove di civiltà date dalla gente, anche nei confronti degli zingari, si schiano di precipitare in una assurda «guerra tra poveri».

A Roma 150.000 cani senza padrone

Abbandonati nei parchi i «randagi dell'estate»

Faceva tranquillamente footing nel parco L'ana frazzante della mattina e l'abbazia feroce dei cani alle spalle. Nemmeno il tempo di aver paura e un grosso marmellino bianco l'ha azzannata ad una coscia. Antidifesa pure antirabbica e uno stato di shock. Tanta paura da quel giorno la signora non corre più a villa Pamphili e mente scuse. Il Comune si è fatto vivo dopo un mese per invitare la signora a provvedere alle cure del caso. La risposta è stata affidata a un avvocato D'estate i casi di aggressione all'uomo si moltiplicano. Non solo a villa Pamphili, ormai di ventata off limits ma anche a villa Ada e in altri parchi cittadini. A Roma ci sono più di 150.000 randagi mentre i cani con la «medaglietta» sono circa 50.000. Con la bella stagione i «randagi» aumentano perché molti cani vengono

abbandonati dai proprietari e si formano vere e proprie «bande» di animali incattiviti per l'abbandono e la fame. Ci sono i cani «morsicatori» e i semplici randagi si riuniscono in grossi branchi di venti, trenta e più cani ed attaccano i loro mo. Non è difficile trovarli specialmente nei grandi spazi verdi come villa Ada o villa Pamphili. Sono feroci e guai a chi se li trova di fronte. Chi dovrebbe intervenire, in questi casi è il canile municipale. «Noi interveniamo solo su segnalazione - dice Claudio Fantini responsabile del canile - Avevamo avuto in passato segnalazioni su questi branchi di cani ma da molto tempo non ne sapevo più nulla. Ad ogni modo noi anche se abbiamo carenza di personale siamo pronti ad intervenire. Il canile municipale può contare attualmen-

X TORNEO INTERNAZIONALE DI CALCIO

PERLA DEL TIRRENO

COMUNE DI SANTA MARINELLA
AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO
E TURISMO DI SANTA MARINELLA

PROGRAMMA GARE

GRUPPO A	GRUPPO B
ROMA MILAN SAMPDORIA C S K SOFIA (Bulgaria)	LAZIO INTER LODIGIANI BAYER R F (Germania)
ANNO 1988	STADIO S MARINELLA ore 18,30
14/8	STADIO CIVITAVECCHIA ore 18,30
15/8	STADIO TARQUINIA ore 21,30
16/8	STADIO CERETERI ore 18,30
17/8	ROMA MILAN LAZIO-BAYER MILAN-CSKA INTER-BAYER
18/8	INTER-BAYER RIPOSO ore 18,00
19/8	SEMIFINALE FINALE
20/8	SAMPDORIA CSKA LAZIO-INTER ROMA CSKA ore 21,30 SEMIFINALE